

PsittaScene

Autunno 2019

Copertina

All'inizio degli anni '90, la popolazione selvatica dei Parrocchetti Echo (*Psittacula eques*) era crollata a causa della grave deforestazione, l'introduzione di mammiferi e gli effetti delle malattie e delle forti tempeste. Grazie agli eccezionali sforzi di diverse organizzazioni e dozzine di singoli collaboratori, dopo quasi tre decenni di gestione intensiva, la specie è stata portata da un minimo di 12 a circa 700 esemplari.

Leggete di più a pagina 10, Celebrando 30 Anni
Foto © Mark Carwardine / Nature Picture Library

Un messaggio dalla scrivania di Jamie

Mentre il World Parrot Trust compie 30 anni, è sorprendente vedere quanto è cambiato il mondo dei pappagalli da allora. Per esempio, quando il WPT è stato fondato nel 1989, gli Stati Uniti erano il maggiore importatore mondiale di pappagalli selvatici; gli ambientalisti non avevano idea di dove, o anche se, gli Ara glaucogularis sopravvivevano ancora in natura, e molti dei progressi nella nostra comprensione di come far prosperare i pappagalli in cattività dovevano ancora essere fatti. Nel corso dei decenni, noi, i nostri colleghi e partner in tutto il mondo abbiamo imparato molto sulle minacce che questi amati uccelli affrontano, sia in cattività che in natura, e per fortuna ora abbiamo una serie infinitamente più varia e raffinata di strumenti per aiutare a salvare tutti i pappagalli.

Al nostro concepimento, in effetti, nella prima edizione della PsittaScene, Mike Reynolds ha lanciato il Trust insistendo sull'interruzione del commercio di massa dei pappagalli selvatici. Nel corso degli anni, abbiamo scoperto come l'amore umano per i pappagalli abbia creato una domanda apparentemente insaziabile per questi uccelli devastando così tante popolazioni selvatiche. Ma abbiamo anche appreso che è possibile arginare la domanda incoraggiando i ricchi paesi occidentali a smettere di importare uccelli selvatici. E, soprattutto, questi cambiamenti politici, come il Wild Bird Conservation Act degli Stati Uniti, riducono drasticamente il bracconaggio dei pappagalli in tutto il mondo. Queste lezioni hanno portato il Trust, all'età di 12 anni, a guidare una campagna per fermare tutte le importazioni di uccelli selvatici in Europa. E quando abbiamo compiuto 18 anni, ci siamo riusciti; l'UE ha smesso di importare tutti gli uccelli selvatici provocando direttamente una riduzione del 90% nel mercato globale e risparmiando la vita a milioni di uccelli ogni anno.

Basandoci su quelle lezioni e sui successi ottenuti, abbiamo continuato a lavorare per proteggere i pappagalli dal commercio con una varietà di interventi, inclusa la protezione delle specie minacciate dal commercio attraverso il trattato CITES, tra cui l'Amazona auropalliata (2002), i *Cacatua sulphurea* (2004) e i pappagalli Cenerini (2017). E ora, nel suo secondo decennio, il nostro programma FlyFree continua a incoraggiare l'applicazione delle leggi sulla fauna selvatica, la confisca dei pappagalli selvatici dai trafficanti in tutto il mondo e, ove possibile, il rilascio dei pappagalli sequestrati per offrirgli una seconda possibilità di prosperare in natura. Questa combinazione della riduzione della domanda globale, la fine delle catture legali e la confisca degli uccelli detenuti illegalmente dai commercianti ha dimostrato di costituire un potente deterrente alle continue pressioni commerciali, garantendo una protezione significativa per i pappagalli selvatici.

E mentre queste iniziative sono state incentrate sulla sospensione del commercio di pappagalli selvatici, la nostra esperienza con le liberazioni di migliaia di pappagalli confiscati ha aiutato a

insegnarci anche un'altra lezione importante. Negli ultimi decenni, abbiamo lavorato per perfezionare ed espandere la raccolta di strumenti tradizionali di conservazione a nostra disposizione come la protezione dei siti dei nidi, il ripristino degli habitat e, occasionalmente, la reintroduzione di esemplari allevati in cattività. Sin dal primo progetto del Trust incentrato sul recupero dei Parrocchetti Echo minacciati criticamente, abbiamo continuato a contribuire a salvare dozzine di specie di pappagalli minacciate, imparando da queste esperienze e applicando tutti gli strumenti, vecchi e nuovi, ovunque possano aiutare. Dalla nostra vasta esperienza nel liberare così tanti pappagalli confiscati dal commercio, ora sappiamo come realizzare al meglio questa impresa, aggiungendo significativamente agli strumenti per la conservazione dei pappagalli in via di estinzione.

Ma soprattutto, nessuno di questi progressi, nessuno di questi successi, e nessuna di queste capacità per salvare i pappagalli del WPT e dei nostri partner in tutto il mondo sarebbero stati possibili senza il continuo e generoso sostegno degli amanti dei pappagalli come voi, più recentemente siamo profondamente grati a tutti voi per il sorprendente successo della nostra campagna a sostegno della conservazione degli Ara in Bolivia. Siamo ottimisti che i prossimi 30 anni porteranno molti successi per la conservazione e il benessere dei pappagalli e non vediamo l'ora di lavorare con voi per rendere possibili tutti i tipi di progressi.

James D. Gilardi, PhD
Direttore Esecutivo WPT

Per Cessare il Commercio dei Pappagalli Selvatici La Visione di un Uomo – Dieci Anni del Programma FlyFree del WPT di Charlotte Foxhall

Generalmente i pappagalli, chiacchierano tra di loro, ma in questo momento sono silenziosi: vedono che la porta della voliera per la liberazione è aperta. Esitano, e poi i più coraggiosi si avventurano verso, e oltre la barriera invisibile, per sperimentare i primi momenti inebrianti e ansiosi di libertà. Gli altri seguono gradualmente in piccoli gruppi, disperdendosi tra gli alberi circostanti.

Questo è il risultato sperato per i pappagalli recuperati, ma il futuro della maggior parte di quelli coinvolti nel triste mondo del traffico di animali selvatici non è così certo.

Al centro della formazione del World Parrot Trust, nel 1989, c'era la protezione dei pappagalli più criticamente minacciati al mondo. Non molto tempo dopo, Mike Reynolds, fondatore del WPT, si preoccupò per l'impatto negativo sui pappagalli selvatici catturati per il commercio.

Da allora, la scienza e decenni di lavoro sul campo hanno confermato i suoi timori, e altro ancora: come il commercio di pappagalli catturati in natura è disumano, con almeno la metà dei pappagalli catturati che soccombe a ferite, fame e malattie, e come le popolazioni selvatiche possono essere praticamente spazzate via.

Dagli anni '70, la cattura di pappagalli per il commercio di animali domestici ha avuto un impatto su oltre 17 milioni di uccelli. Decine di migliaia di pappagalli vengono ancora catturati ogni anno e alcune delle specie più catturate, come i pappagalli Cenerini, hanno subito crolli catastrofici della popolazione, di oltre il 90% solo nel Ghana.

Ma tutto questo ha iniziato a cambiare: nel 2007, dopo che il WPT ha guidato con successo uno sforzo durato 7 anni in collaborazione con oltre 230 associazioni, l'Unione Europea ha annunciato

un embargo permanente sull'importazione degli uccelli selvatici. Il divieto ha risparmiato la vita a milioni di uccelli ogni anno, ma è stato necessario fare ancora di più: nel 2009 il WPT ha lanciato il programma FlyFree, uno sforzo continuo per contrastare le catture che si verificano ancora in molti paesi.

FlyFree sostiene azioni dirette per il recupero, la riabilitazione e il rilascio di pappagalli selvatici catturati, attraverso collaborazioni con organizzazioni locali e autorità nazionali. Sempre più pappagalli riabilitati vengono liberati con successo grazie a scelte ponderate e informate su dove vengono liberati, quanti pappagalli fanno parte del gruppo, il loro addestramento pre-rilascio e un'attenta selezione delle malattie per i candidati idonei.

COME FUNZIONA

Aumentare la capacità dei centri di accoglienza per ricevere, riabilitare e rilasciare pappagalli confiscati, consente alle autorità locali di perseguire i criminali e confiscare più uccelli. Il programma FlyFree aiuta direttamente i centri di accoglienza e le agenzie governative a gestire i pappagalli confiscati fornendo finanziamenti per cibo, voliere di rilascio, analisi mediche, anelli d'identificazione e strumenti di localizzazione, e addestramento veterinario di base e per la cura degli uccelli. Le riunioni con agenzie regionali e internazionali come la CITES (Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie di Flora e di Fauna Selvatiche Minacciate) per sostenere una migliore protezione sono una necessità per aiutare i pappagalli minacciati dal commercio. Su un altro fronte, il WPT lavora per chiudere i canali attraverso i quali si verifica il commercio illegale con agenzie esterne come compagnie aeree, compagnie di navigazione e social media. Infine, FlyFree promuove attivamente la divulgazione di materiale educativo per le popolazioni locali, per sensibilizzare sui problemi della fauna ecologicamente e culturalmente importante con cui vivono.

ATTIVITÀ RECENTI

Africa

Tra tutte le specie, i pappagalli africani sono tra quelli più commerciati, di conseguenza il WPT persegue una strategia multiforme in tutta la regione. Studi che documentano l'impatto e la natura del commercio sono stati recentemente completati o sono in corso in più paesi (tra cui Guinea-Bissau, Repubblica Democratica del Congo, Nigeria e Sierra Leone). Questi includono la prima valutazione dello stato nazionale per i pappagalli Timneh, lavoro che ha identificato popolazioni cruciali che ora sono protette attraverso l'impegno con le comunità locali e l'assunzione di ex-bracconieri per proteggere i nidi.

Determinare lo stato attuale delle conoscenze su una specie serve per promuovere meglio gli interventi per migliorare la legislazione, e nel 2016, il WPT e i suoi partner si sono uniti per fornire ai pappagalli Cenerini selvatici (*Psittacus erithacus* e *Psittacus timneh*) la protezione dalle catture fornita dalla I Appendice CITES. Le indagini in corso sul traffico illegale consentono al WPT di monitorare la situazione e hanno guidato ulteriori decisioni CITES per colmare le lacune e aumentare la protezione per altre specie; ad esempio, un recente aumento dei permessi di esportazione per i *Poicephalus guilielmi* è stato discusso in una riunione CITES e da allora sono stati stabiliti dei miglioramenti alla legislazione in diversi stati. Lavorando con vari partner, il WPT è stato anche in grado di convincere le compagnie aeree a rafforzare le protezioni contro i traffici illegali, recentemente ha collaborato con Turkish Airlines per finalizzare un embargo sul trasporto dei pappagalli Cenerini e migliorare la formazione nei siti di tratta vulnerabili.

Nella Repubblica Democratica del Congo, in Liberia, in Senegal, in Guinea, sono state costruite voliere per la riabilitazione e la liberazione di pappagalli salvati dal commercio illegale con un ulteriore sostegno fornito in Sierra Leone. Workshop di addestramento sui protocolli delle migliori pratiche per la cura dei pappagalli salvati sono stati svolti in Angola e saranno presto replicati in Camerun. Inoltre, è stata completata una ricerca pionieristica incentrata sulla diffusione del virus della malattia del becco e delle penne (Pbfd) attraverso il commercio legale e illegale con numerosi partner in Senegal.

Indonesia

Negli ultimi anni, il WPT ha collaborato con il Natural Resources Conservation Agency Indonesia (BKSDA) e con associazioni locali per la biodiversità per coinvolgere le comunità che vivono negli areali dei pappagalli negli eventi di riforestazione, fornendo addestramento al birdwatching e donando binocoli e libri per condurre escursioni turistiche guidate e fornire una fonte di reddito. I *Lorius garrulus*, *L. domicella*, *L. lory*, *Eos histrio*, *Cacatua alba* e *C. moluccensis*, e gli *Eclectus roratus* sono stati regolarmente osservati in commercio, e il WPT ha addestrato le forze dell'ordine sulle migliori pratiche per la loro cura e riabilitazione, assicurando anche che vengano reintrodotti nelle loro isole. Inoltre, il WPT ha fornito finanziamenti per cibo, medicinali e nuove voliere e ha incentivato gli ex-bracconieri a proteggere i nidi e a pattugliare le aree che notoriamente attirano bracconieri.

America Centrale

In America Centrale, il WPT ha lavorato a stretto contatto con i partner nazionali Echo sull'isola di Bonaire, Belize Bird Rescue, Macaw Recovery Network e Ara Manzanillo in Costa Rica, e Macaw Mountain Nature Reserve e Bird Park in Honduras, per aiutare a gestire il numero crescente di pappagalli che vengono ceduti o confiscati, fornendo sostegno tecnico e finanziario per la loro riabilitazione e l'eventuale liberazione. Le popolazioni minacciate di pappagalli selvatici sono inoltre potenziate dall'allevamento in cattività e dalle liberazioni in natura. Il successo delle liberazioni di *Ara macao* in due località: l'Honduras continentale e le Bay Islands al largo delle sue coste, ne è un esempio.

Sud America

In Sud America esiste intenso commercio locale e le confische possono essere di centinaia di uccelli alla volta. Per aiutare a rallentare questa valanga, il WPT ha collaborato con una serie di organizzazioni nazionali per fornire assistenza tecnica, forniture e finanziamenti per migliorare la capacità di riabilitazione e di liberazione degli uccelli confiscati. Il Progetto Amazzone Fronte Blu, un'alleanza con un centro di accoglienza locale e una struttura universitaria per la fauna selvatica brasiliana, ha riabilitato e reintrodotta nuovamente in natura quasi 300 Amazzoni *Amazona aestiva*, con altre liberazioni progettate per i prossimi mesi.

Il WPT ha sostenuto il Mundo Natural Rescue Center in Perù per la cura di oltre un centinaio di pappagalli, tutte specie autoctone, affidate alla struttura. In Bolivia, il WPT sostiene il Wild Parrot Conservation Centre dove, nell'ultimo anno, 450 pappagalli tra cui *Amazona aestiva*, *Brotogeris chiriri*, *Forpus xanthopterygius*, diverse specie di *Conuri* e *Ara rubrogenys* sono stati portati nella struttura per cure urgenti. Alcuni di questi pappagalli vengono ancora curati, mentre altri sono stati liberati in natura.

IL FUTURO

Il movimento FlyFree ha dimostrato di essere un mezzo efficace per rispondere alle esigenze immediate e a più lungo termine dei pappagalli intercettati nel commercio internazionale illegale. La stragrande maggioranza del commercio internazionale è stata chiusa grazie al divieto di importazione dell'UE e i paesi degli areali dei pappagalli si stanno intensificando sempre di più l'applicazione delle leggi, le riabilitazioni e le liberazioni con il programma FlyFree incoraggiando questo tipo di interventi nuovi ed efficaci per fermare per sempre il commercio di pappagalli selvatici.

Didascalie:

In Indonesia, i pappagalli di *Electus* contrabbandati attendono il salvataggio dai tubi. © BKSDA Ternate

In Angola, il veterinario del WPT, il dott. Davide de Guz, addestra i funzionari locali sul mantenimento dei pappagalli.

© Rowan Martin

In Sierra Leone, i nuovi studi sui pappagalli Timneh forniscono nuove informazioni sullo stato della specie © Rowan Martin

In Nigeria, il ricercatore Ifeanyi Ezenwa e il direttore del programma WPT Africa Dr. Rowan Martin discutono sui metodi di campionamento © WPT

Lorius garrulus, Indonesia

In Honduras, continuano con successo le liberazioni di *Ara macao* © Macaw Mountain

In Perù, un gruppo di 350 pappagalli, ammassati in cassette di frutta in legno, viene intercettato dalle autorità peruviane. © Rosa Elena Zegarra

In Bolivia, *Brotogeris* confiscati attendono di essere trasferiti © CREA
Richard Carey

Citazioni:

FlyFree è in crescita dal 2009 e supporta gli sforzi in prima linea di decine di agenzie partner in paesi di tutto il mondo, tra cui Angola, Belize, Bolivia, Bonaire, Brasile, Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Guatemala, Honduras, India, Indonesia, Kenya, Liberia, Messico, Nepal, Perù, Senegal, Sierra Leone e Sudafrica - tutti impegnati a porre fine al commercio di uccelli selvatici.

L'Autrice

Charlotte Foxhall è entrata a far parte del WPT nel 2018 in un ruolo amministrativo. Ha conseguito la laurea con lode in Scienze Ambientali e attualmente sta frequentando un Master in Conservation Ecology.

2009-2019: Celebrando 30 anni

Il World Parrot Trust è nato nel 1989 con una missione: salvare i pappagalli più minacciati del mondo.

A distanza di trent'anni abbiamo fornito aiuto a oltre 70 specie in 43 paesi. Questo lavoro è possibile grazie alle collaborazioni con partner locali, regionali e internazionali e il sostegno di migliaia di sostenitori in tutto il mondo.

Punti in evidenza:

Proteggere e far crescere le popolazioni selvatiche

Nel 1990, il primo progetto del WPT è stato in collaborazione con partner locali e internazionali per proteggere e aumentare l'ultima popolazione dei parrocchetti Echo (*Psittacula eques*) a Mauritius. Con una gestione intensiva, la specie è aumentata da un minimo di 12 individui noti a oltre 700. A partire dalla metà degli anni '90, il WPT ha sostenuto programmi di riforestazione, educativi, di allevamento in cattività per la liberazione, di riabilitazione e liberazione di *Ara ambiguus* e *Ara macao* con partner locali in Messico, Honduras e Costa Rica.

Interruzione del commercio di pappagalli selvatici

Nel 2007 il WPT, e oltre 230 altre organizzazioni senza fini di lucro, hanno contribuito a ottenere il divieto permanente delle importazioni di uccelli nell'Unione Europea, salvando la vita a milioni di uccelli ogni anno. Per un periodo di cinque anni, il WPT ha collaborato con associazioni e governi internazionali per convincere la CITES ad includere nella I Appendice i pappagalli Cenerini e Timneh (*Psittacus erithacus* e *P. timneh*) entro il 2017 per proteggere le popolazioni selvatiche residue. Sono in corso anche degli interventi intensivi per far cessare le catture dei pappagalli in collaborazione con partner in Africa, Bolivia, Brasile, Perù, Indonesia, America Centrale e Caraibi. Il lavoro comprende la direzione di seminari per doganieri, polizia e centri di accoglienza sulle migliori pratiche per le cure di emergenza e riabilitative, nonché il finanziamento di aiuti veterinari, test delle malattie, forniture e cibo e la costruzione di più voliere per i pappagalli confiscati. Il WPT sostiene anche l'educazione, la consapevolezza e l'ecoturismo.

Sostegno per l'educazione, la consapevolezza e l'ecoturismo

Il primo progetto di educazione e sensibilizzazione di successo del World Parrot Trust in collaborazione con il Paradise Park in Cornovaglia, Gran Bretagna, è stato quello di fornire autobus didattici interattivi a scuole e altre località a St. Lucia, Dominica e St. Vincent nei Caraibi e in Paraguay, Sud America.

In altri paesi in cui convivono persone e pappagalli, il WPT ha sostenuto gli sforzi per coinvolgere le comunità nella protezione e nel beneficio dei pappagalli nativi. Il bracconaggio rimane una minaccia per questi uccelli e il lavoro del WPT che ha dimostrato il concetto di gestione ed ecoturismo sostenibile al posto della cattura ha avuto successo in Bolivia, Brasile, Perù, Indonesia, Africa, Honduras e Bonaire.

Protezione e ripristino di importanti ecosistemi

In Bolivia, migliaia di alberi autoctoni sono stati piantati in uno progetto di riforestazione in corso. All'inizio del 2017, il WPT ha aiutato i partner locali e internazionali a creare il Gran Mojós, una nuova area protetta di oltre 600.000 ettari per gli *Ara* e altre specie. La riserva detiene il 35% della popolazione selvatica conosciuta di *Ara glaucogularis* e circa il 50% delle coppie nidificanti. La foresta secca di Bonaire è stata sistematicamente degradata per 250 anni. WPT ha collaborato con l'associazione locale Echo per ripristinare e proteggere le aree dell'isola con piante e alberi autoctoni. Ad oggi, Echo ha protetto oltre 33 ettari di foresta secca e ha piantato oltre 13.000 alberi autoctoni.

Ricerche che guidano gli interventi di conservazione

Dal 2002, il World Parrot Trust ha guidato il programma per gli *Ara glaucogularis*, uno sforzo che ha acquisito un'importante visione dei problemi di recupero di questi *Ara*. Gli studi in corso includono: successo riproduttivo e sopravvivenza dei nidiacei, analisi molecolari (genetiche) che paragonano le popolazioni selvatiche con quelle in cattività, e la valutazione della perdita di habitat.

Negli ultimi anni del 2000, un progetto congiunto tra il WPT e due università ha scoperto che entrambe le sottospecie *Amazona farinosa* centroamericane erano distinte dai loro cugini sudamericani. Due nuove specie, l'*Amazona farinosa* del Nord e l'*Amazona farinosa* del Sud

(*Amazona guatemalae* e *A. farinosa*), sono state riconosciute dal IUCN nel 2014 e sono state classificate quasi minacciate a causa delle catture.

All'inizio del 2007, il WPT ha sostenuto la ricerca per studiare l'estensione e l'uso dell'habitat delle *Amazona auropalliata* in Costa Rica, e nel 2015 per il rilevamento e la protezione di una popolazione su un'isola al largo dell'Honduras. Il WPT ha recentemente sostenuto sondaggi in Costa Rica e Nicaragua; hanno scoperto che c'è stato un marcato declino della popolazione rispetto alle indagini del 2005.

Interventi di emergenza per pappagalli

Lo staff del WPT ha assistito al recupero del progetto dell'*Amazona vittata* a Rio Abajo, Porto Rico, dopo l'uragano Maria alla fine del 2017. Grazie ai fondi ricevuti da centinaia di sostenitori del WPT, il team ha ottenuto incubatrici e camere calde per allevare i nidiacei e ha acquistato telecamere, registratori e attrezzature per monitorare i nidi selvatici.

Sempre nel 2017, nel Regno Unito è stato compiuto un enorme sforzo per salvare oltre 170 ara e altri pappagalli, grazie a un singolo donatore che ha finanziato la costruzione del Kiwa Centre. Un gruppo di volontari composto da staff di zoo e veterinari ha preso parte all'esaminazione, ai test delle malattie, alle cure e al trasporto dei pappagalli nella nuova struttura. Dopo mesi di recupero alcuni pappagalli sono passati a ruoli di ambasciatori o in programmi di allevamento.

Altrove, il WPT sta fornendo sostegno a centri di recupero in Belize, Brasile, Honduras, Bonaire e Bolivia per i pappagalli che non possono essere rilasciati in libertà. Questi uccelli diventano anche ambasciatori pubblici o saranno introdotti in programmi di allevamento in cattività.

Il Futuro

Il WPT progetta di formare più personale di soccorso, ranger e funzionari e finanziare più voliere per riabilitare i pappagalli coinvolti nel commercio illegale in queste stesse aree, il WPT continuerà a diffondere consapevolezza e supporto alle iniziative di ecoturismo locale a beneficio di pappagalli e persone. Sono in corso nuovi studi e interventi di conservazione per gli *Ara rubrogenys*, i pappagalli Timneh e i pappagalli confiscati.

Questo lavoro è possibile grazie al vostro sostegno, grazie per averci accompagnati in questo viaggio.

Il difficile viaggio di Chica per la sopravvivenza

di Brittany Decker, Head Bird Manager Macaw Recovery Network

Dopo una notte di forte vento e pioggia, un gruppo composto da staff e volontari si è riunito rapidamente per salvare due nidiacei di *Ara macao* il cui nido si era allagato durante il diluvio. Era essenziale non perdere tempo perché l'acqua stava rapidamente causando la perdita di calore corporeo dei nidiacei di un mese. L'accesso al nido, che era fragile e ha richiesto molta cura.

Essendo un paese tropicale, il Costa Rica non è estraneo alle forti piogge. Con stagioni umide e secche abbastanza regolari, è facile prevedere quando e dove cadranno le piogge per coloro che hanno trascorso tutta la vita in queste regioni. Sulla penisola di Nicoya, il Macaw Recovery Network monitora l'attività di riproduzione di circa 50 *Ara macao* che sono state liberate a Punta Islita. Questo monitoraggio viene svolto durante la stagione secca, quando il cibo è più abbondante e gli *Ara* hanno le energie necessarie per riprodursi.

Durante la stagione riproduttiva 2019, il personale sul campo è stato in grado di individuare nidi attivi, uno dei quali era in una palma morta. Questi alberi attirano i pappagalli a nidificarvi perché sono facili da scavare, diventano accoglienti e rendono difficile l'accesso alla maggior parte dei

predatori. Tuttavia, forniscono poca protezione durante le forti piogge e sono in grado di assorbire grandi quantità di acqua che li rende morbidi e fragili. Spesso questi alberi crollano prima che un nidiaceo possa involarsi con successo.

Quando la squadra di campo scoprì il nido di Scarface ed Elvira, due Ara macao adulti che erano conosciuti per nidificare in palme morte, fu chiaro che i loro due nidiacei nati a metà Aprile potevano essere in pericolo. A causa della fragilità della palma, il team ha utilizzato un lungo palo con una videocamera fissata all'estremità per monitorare i progressi dei nidiacei invece di rischiare l'integrità dell'albero arrampicandosi per esaminare il nido.

Durante il primo mese di vita dei nidiacei pioveva leggermente e con regolarità, ma il nido rimaneva robusto e asciutto. Tuttavia, il team, sapeva che le piogge sarebbero diventate più intense per cui è stato elaborato un piano per lo scenario peggiore. A metà Maggio, la squadra si è svegliata con i suoni assordanti del vento e della pioggia. Immaginavano i giovani uccelli, le cui piume avevano appena iniziato a emergere la settimana prima, mentre si riparavano nel loro fragile nido. Partendo prima dell'alba, la squadra scoprì che l'albero era eretto, ma Scarface ed Elvira si stavano mantenendo a una distanza innaturale.

Normalmente volavano giù e gridavano agli intrusi, ma il loro comportamento, che era ben conosciuto, era notevolmente diverso. Usando la telecamera, la squadra era inorridita nel vedere che il nido era parzialmente allagato e che i pulcini erano visibilmente letargici. Immediatamente, un gruppo di personale MRN, volontari e amici hanno portato provviste per salvare i nidiacei. L'albero, sul quale in precedenza avevano intenzionalmente evitato di arrampicarsi, avrebbe dovuto resistere abbastanza a lungo da consentire a un membro della squadra di arrampicarsi rapidamente e recuperare i pulcini. Con scale e corde posizionate strategicamente per fornire ulteriore supporto, il membro dello staff più leggero ed esperto ha scalato l'albero e ha raccolto i giovani nidiacei dall'acqua sporca.

Visibilmente freddi e deboli, sono stati riscaldati con il calore corporeo e portati in clinica presso il Captive Breeding Center per essere valutati e trattati. Il più giovane dei due aveva il gozzo pieno d'acqua, probabilmente dal nido allagato, ma voleva mangiare. Entrambi i nidiacei hanno ricevuto cibo caldo tramite una siringa e sono stati collocati in una camera calda dove potevano riprendersi. Nel frattempo, un'altra squadra ha iniziato a mettere in atto un piano per riunire in natura i nidiacei con i genitori. L'opzione di riportare i pulcini sulla palma morta originale fu rapidamente scartata; è stato invece installato un nido artificiale vicino all'albero. Si sperava che questo avrebbe offerto a Scarface e a Elvira un'alta possibilità di trovare i loro nidiacei. Un approccio simile era stato tentato nelle stagioni precedenti quando i tronchi delle palme morti erano caduti, ma senza successo. La speranza del team era che questa volta sarebbe stato diverso.

Quando i nidiacei si sono ripresi, sono stati portati sul posto nelle prime ore del mattino e inseriti nel nido artificiale asciutto, robusto e protetto. Scarface ed Elvira osservavano con curiosità, ma erano diffidenti nei confronti della nuova struttura che improvvisamente era apparsa a un paio di metri dalla loro casa.

La squadra si riparò e guardò da lontano per vedere cosa sarebbe successo. Normalmente, le osservazioni dei nidi durano circa tre ore, ma quando si tenta di riunire i nidiacei con i loro genitori le osservazioni possono durare diversi giorni. La coppia ha foraggiato normalmente e ogni volta che tornava si avvicinava un po' di più al nuovo nido. Hanno eseguito alcuni sorvoli ravvicinati per controllare quella strana scatola, ma non sono mai atterrati. Gli osservatori hanno iniziato a preoccuparsi, ma poi ci fu un piccolo cambiamento: Scarface ed Elvira iniziarono a giocare sulla parte superiore della palma morta e gradualmente sono scesi verso la cavità dove

hanno iniziato a beccare all'ingresso originale del nido, a soli due metri dal nido artificiale dove i nidiacei stavano aspettando.

Elvira allungava spesso il collo verso il nuovo nido, ovviamente incuriosita dalla struttura e dai rumori stranamente familiari che venivano dall'interno. Sono andati di nuovo a foraggiare e poi sono tornati per indagare nuovamente la strana scatola. Gli osservatori trattenevano il respiro mentre Elvira è volata in cima al nido artificiale e ha sbirciato casualmente per dare un'occhiata all'interno. Poi ha mostrato le sue capacità acrobatiche arrampicandosi lungo il lato prima di spostarsi cautamente sul trespolo anteriore. Lentamente, guardò dentro il nido e, come se fosse scioccata ha agitato rapidamente le ali scoprendo i suoi due nidiacei all'asciutto che aspettavano con impazienza il suo ritorno.

Nonostante la felice riunione, era necessario un monitoraggio continuo del nido. Il giorno dopo, entrambi i nidiacei sembravano sani, ma sfortunatamente uno si ammalò rapidamente e non è sopravvissuto al giorno successivo. Tuttavia, il secondo nidiaceo continuò a prosperare e s'involò ai primi di Luglio. È conosciuta nella comunità come "Chica".

Considerando la storia di questa area geografica, dove la deforestazione ha avuto luogo su larga per far posto all'allevamento del bestiame, non sorprende che l'Ara macao si deve accontentare di scarse possibilità per nidificare. In questa foresta secondaria sopravvivono pochi alberi di grandi dimensioni, e gli alberi ai quali viene consentito di ricrescere impiegheranno anni prima di essere abbastanza grandi per ospitare una coppia di Ara macao e i loro nidiacei.

Per il momento, il Macaw Recovery Network sta tentando di integrare i nidi naturali con quelli artificiali e questo programma ha avuto un successo variabile in ogni stagione riproduttiva. Ogni stagione sperano di migliorare il disegno e i posizionamenti dei nidi in base ai dati raccolti, e di vedere più nidiacei involarsi ogni anno con successo. Una volta cresciuta, si spera che Chica avrà la possibilità di nidificare in una varietà di cavità affidabili. Nel frattempo, è necessario un intenso monitoraggio e interventi come questo per salvaguardare questa specie e garantirne la sua futura presenza in questo paese.

AGGIORNAMENTO: Da quando questo articolo è stato scritto, Chica è stata avvistata dallo staff di MRN a Punta Islita, alimentandosi insieme ai suoi genitori Scarface ed Elvira.

Dopo la sua creazione, proprio quest'anno, il MRN si è attivato rapidamente. Il team specializzato, guidato da Sam e Sarah Williams, è composto da cinque membri dello staff costaricani e da volontari internazionali, studenti, biologi sul campo e apprendisti. Il MRN adotta un approccio olistico alla conservazione, nel quale gli sforzi in situ ed ex situ sono bilanciati dall'integrazione della comunità e dalla conservazione dell'habitat.

Scopri di più su www.macawrecoverynetwork.org.

Didascalie:

Scarface e Elvira

A destra: Chica, la sopravvissuta. Foto © Brittany Decker

A sinistra: l'autore, Bridget e Alice con Scarface e Elvira

Chica si sistemò nel nuovo nido artificiale © Macaw Recovery Network

Aggiornamento dal campo – Gli Agapornis dei Mopane africani

Di Tiwonge Mzumara-Gawa, PhD

Per quanto fosse straziante imbattersi con gli *Agapornis lilianae* morti in una pozza avvelenata nel Parco nazionale di Liwonde nel 2006, questo evento ci ha fatto intraprendere un viaggio sorprendente nel tentativo di capire e conservare questi uccelli meravigliosi.

Ora, dieci anni dopo, abbiamo una buona conoscenza della loro biologia, cosa mangiano, dove foraggiano, quando si riproducono e i loro habitat preferiti. Ad esempio, ora sappiamo che si riproducono quasi esclusivamente nei boschi di Mopane e durante la loro stagione riproduttiva si nutrono principalmente di semi delle erbe.

Nei boschi di Mopane esiste una grande varietà di erbe che sono ricche di sostanze nutritive. Durante la stagione secca, la loro dieta è più varia; si nutrono di diversi tipi di frutti e anche di semi secchi sul terreno. I nostri studi hanno anche dimostrato che gli *Agapornis* non sono le uniche specie che usano le cavità per nidificare nei boschi di Mopane; abbiamo imparato che anche altre specie come il Passero dalla testa grigia, i *Poicephalus cryptoxanthus* e i *Coraciidae* (un altro tipo di uccello) li usano. Questa comprensione offre la possibilità di esplorare quante aree idonee sono ancora disponibili e determinare le azioni critiche necessarie per la loro conservazione.

Nel 2015, in collaborazione con il Programma Africa del World Parrot Trust e con il sostegno finanziario della Isdell Family Foundation e della British Ecological Society, sono stati iniziati degli ampi sondaggi. Partendo dal centro del loro areale in Zambia, una spedizione della durata di un mese ha scoperto che gli *Agapornis* erano in gran parte limitati alle aree protette, in particolare il Parco Nazionale dello Zambesi inferiore e i Parchi nazionali del Nord e del Sud Luangwa ed erano scomparsi da gran parte della zona della valle dello Zambesi.

Valutazioni dettagliate sulla struttura dei boschi hanno rivelato che gli *Agapornis lilianae* hanno dei requisiti di habitat molto specifici e sono fortemente associati a un tipo di bosco denominato "Cattedrale" Mopane. Queste sono foreste che hanno grandi alberi Mopane ampiamente distanziati. Le cavità dei nidi possono trovarsi tra 6 e 20 metri dal suolo.

Sospettiamo che le aree adatte alla riproduzione e al riposo siano quelle che hanno un numero sufficiente di cavità naturali vicine l'una all'altra. Questi siti di riposo / allevamento sono distribuiti in gruppi nei boschi. In ogni gruppo ci sono 4-8 cavità; nella stagione secca fino a 5 uccelli usano una cavità da riposo, mentre nella stagione umida (riproduzione) la maggior parte dei nidi verrà usata solo da una coppia.

Questo lavoro ha portato a due articoli pubblicati recentemente che descrivono i loro requisiti di habitat e l'impatto del disturbo da parte di persone ed elefanti sulla struttura del bosco (Leggete di più della barra laterale a pagina 21).

Purtroppo, questi grandi alberi sono anche l'obiettivo della produzione di legname e carbone. Durante i nostri viaggi in Zambia abbiamo notato che questi grandi Mopane venivano spazzati via sia da taglialegna legali (con permessi di concessione), sia da quelli illegali e da bruciatori di carbone. I metodi che i taglialegna illegali usavano per abbattere gli alberi erano più preoccupanti. Abbiamo osservato in molte occasioni che gli alberi venivano bruciati alla radice, il che non lascia alcuna possibilità per una nuova ricrescita.

Dopo i risultati in Zambia, ci siamo resi conto dell'importanza di effettuare un'indagine generale negli altri paesi in cui si trovano la specie (Mozambico e Zimbabwe), per capire meglio quanto

habitat è ancora disponibile. Nel 2018 sono state avviate indagini in Mozambico, in aree in cui gli Agapornis sono stati osservati in passato e si ritiene che esista ancora un habitat adeguato. Dato che avevamo una migliore comprensione degli uccelli ed eravamo fiduciosi del nostro modello, non pensavamo di aver bisogno molto tempo per localizzare gli uccelli in Mozambico. Tuttavia, dopo quattro giorni in cerca di Agapornis, non abbiamo visto nulla. Ancora una volta, abbiamo osservato ampie aree del bosco di Cattedrale Mopane che sono state ripulite, con al loro posto degli arbusti in crescita.

Gran parte di questa deforestazione proveniva da concessioni legali e quando si aggiunge la raccolta illegale i risultati sono più inquietanti. Alla fine, il quinto giorno abbiamo avvistato i nostri primi Agapornis nell'area di Saladza in Mozambico, in un habitat simile a quello in cui si vivono in Malawi e nello Zambia. Un aspetto interessante è che gli Agapornis venivano spesso visti nell'affollato villaggio di pescatori dove scendevano a terra per nutrirsi. L'area è anche all'interno di un'area protetta, tuttavia i villaggi di pescatori si trovano all'interno del parco. Questa popolazione di Agapornis è forse l'unica che vive vicino alle persone.

Un secondo avvistamento si è verificato lungo la diga di Caborra Bossa dove ci sono stati avvistamenti storici, ma la zona era di proprietà di una società di pesca privata ed è stato difficile esplorarla. Speriamo di creare una collaborazione con le nostre controparti del Mozambico in modo da poter avere accesso a quest'area e fare alcuni sondaggi dettagliati.

Una ricognizione è stata anche fatta nello Zimbabwe dove è stata creata una collaborazione con una associazione locale. Le indagini in Zimbabwe inizieranno a Settembre 2019, il che significa che avremo esaminato l'intero areale storico degli Agapornis lilianae. Sappiamo già che nello Zimbabwe gli Agapornis sono limitati alle aree protette (Mana Pools NP).

I dati raccolti finora sono stati inseriti in modelli di computer sviluppati in collaborazione con il Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Edimburgo. Questi modelli utilizzano immagini satellitari della copertura del suolo per determinare la distribuzione dell'habitat adatto, sia in passato che in scenari futuri. I risultati preliminari mostrano già chiaramente che in tutto il loro areale gli Agapornis lilianae stanno affrontando la loro più grande minaccia nella perdita di habitat causata dalla raccolta legale e illegale degli alberi di Mopane. Il Mopane è uno dei pochi alberi indigeni di questa regione che formano cavità naturali per ospitare le specie che ne hanno bisogno. Per cui, la rimozione dei grandi Mopane sta sicuramente minacciando altre specie che si riproducono nelle cavità.

Lo stato degli Agapornis lilianae è molto più critico di quanto precedentemente riconosciuto ed è importante che i governi dei quattro paesi si uniscano e concordino un piano per conservare questo habitat. Quest'anno vedrà l'inizio di un nuovo progetto a lungo termine per esplorare come si può mitigare la perdita delle cavità naturali attraverso l'uso di nidi artificiali. L'iniziativa è finanziata dalla International Foundation for Science e dal World Parrot Trust, e sarà la prima nel suo genere per qualsiasi specie di Agapornis. Gruppi di nidi artificiali verranno installati in Malawi (e in seguito eventualmente in Zambia) per aiutare a stabilire nuove aree di riproduzione. Oltre a stimolare le popolazioni degli Agapornis lilianae informerà gli approcci di conservazione per altri Agapornis minacciati nella regione, tra cui gli Agapornis nigrigenis.

Anche se le popolazioni Agapornis lilianae sono in pericolo a causa del continuo abbattimento dei loro alberi da riproduzione e siti di riposo critici, ci sono soluzioni che possono essere messe in atto per aiutare a mitigare la minaccia. Il lavoro in corso con i governi e le organizzazioni partner locali sarà mirato alla protezione delle specie e, si spera, al recupero delle loro popolazioni selvatiche.

L'Autrice

Tiwonge Ivy Mzumara-Gawa, PhD è una biologa / ecologa della conservazione che attualmente lavora come docente di ecologia presso l'Università della Scienza e della Tecnologia del Malawi. È anche presidente nazionale della Wildlife and Environmental Society of Malawi, partner BirdLife in Malawi. La passione di Tiwonge per gli uccelli e per la conservazione è nata durante un corso sul campo della Tropical Biology Association a Kibale, Uganda.

Didascalie:

- Foresta Cattedrale Mopane, l'habitat preferito degli *Agapornis lilianae* © Hans Hillewaert, CC BY-SA 3.0

In alto a sinistra: l'autrice e un ranger si dirigono verso un sito di riposo.

In basso a sinistra: ora di pranzo sul campo.

In alto a destra: il team misura l'habitat in Mozambico.

In basso a destra: prove di disboscamento illegale.

In alto a sinistra: Dirk Van del Abeele, altri Hemant Tripathi.

Grazie ai nostri sostenitori

Questo progetto ha coinvolto un gran numero di collaboratori che sono stati parte integrante del suo successo, tra cui la Strunden Papageien Stiftung (SPS), la Wildlife and Environmental Society of Malawi (WESM), Pamela e Neville Isdell e la Isdell Family Foundation, Birdwatch Zambia, l'Università di KwaZulu Natal, The FitzPatrick Institute of African Ornithology presso l'Università di Cape Town, Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Edimburgo, University of Copperbelt, Museums of Malawi, Rufford Small Grants, BirdLife Zimbabwe, Mwambashi River Lodge, Munyamadzi Game Reserve, British Ecological Society, International Foundation for Science, Malawi University of Science and Technology.

Lilian's Lovebird

(*Agapornis lilianae*)

Popolazione mondiale: sconosciuta

IUCN Lista Rossa: Guasi minacciato **CITES:** II Appendice

Ulteriori letture:

Tiwonge I Mzumara, Mike R Perrin, Colleen T Downs. (2018) *Feeding ecology of Lilian's Lovebird Agapornis lilianae in Liwonde National Park, Malawi.*

Ostrich 89:3, pages 233-239.

Tiwonge I Mzumara, Michael R Perrin, Colleen T Downs. (2016) *Comparative performance of four survey methods for assessing Lilian's Lovebird abundance in Liwonde National Park, Malawi.*

Ostrich 87:3, pages 247-253.

Tiwonge I. Mzumara, Mike R. Perrin, Colleen T. Downs. (2016) *The drinking habits of the Lilian's Lovebird and incidents of poisoning at waterholes.* African Journal of Ecology 54:3, pages 289-298.

Tiwonge I Mzumara, Michael R Perrin, Colleen T Downs. (2016) *Comparative performance of four survey methods for assessing Lilian's Lovebird abundance in Liwonde National Park, Malawi.*

Ostrich 87:3, pages 247-253.

Tripathi, H.G., Mzumara, T.I., Martin, R.O., Parr, C.L., Phiri, C. and Ryan, C.M. 2019. *Dissimilar effects of human and elephant disturbance on woodland structure and functional bird diversity in the mopane woodlands of Zambia.* Landscape Ecology 34 (2), 357-371.

Mzumara, T.I., Martin, R.O., Tripathi, H., Phiri, C., and Amar A. 2019. *Distribution of a habitat specialist: Mopane woodland structure determines occurrence of Near Threatened Lilian's Lovebird Agapornis lilianae.* Bird Conservation International.

NOTIZIE

Esperti ottimisti per un futuro più luminoso per i Pappagalli del Capo

Il World Parrot Trust si è unito ad esperti del Sudafrica e di tutto il mondo a Hogsback, in Sudafrica, dal 26 al 27 settembre, per sviluppare un piano per garantire il futuro dei Pappagalli del Capo (*Poicephalus robustus*). Il piano crea le basi per un'azione coordinata per affrontare le minacce emergenti e di lunga data a questi iconici uccelli verdi e dorati.

I Pappagalli del Capo sono uno dei pappagalli africani più in pericolo, con meno di 2000 esemplari in natura. La loro popolazione precariamente bassa è suddivisa in frammenti di foreste della fascia nebbiosa del Sudafrica, la maggior parte delle quali rimane al di fuori della rete delle aree protette del Sudafrica. Il piano si basa su un'enorme quantità di lavori della comunità di conservazione per migliorare la comprensione della biologia della specie, lo stato delle popolazioni selvatiche e le minacce che affrontano. L'anno scorso, in seguito di una rivalutazione tassonomica, la specie è stata inserita nella Lista rossa globale IUCN delle specie minacciate.

I partecipanti al seminario includevano agenzie governative, proprietari terrieri, aziende forestali, associazioni ambientaliste, guide ornitologiche, virologi, operatori delle comunità locali, genetisti, educatori e persino apicoltori (le api si sono dimostrate problematiche per gli sforzi volti a incoraggiare Pappagalli del Capo a usare i nidi artificiali) oltre a molti altri. Questa varietà di competenze ha posto le basi a una serie di discussioni per identificare opportunità e sviluppare strategie a lungo e breve termine per rafforzare la protezione dei Pappagalli del Capo. Criticamente, ha anche offerto l'opportunità ai partecipanti di incontrarsi, condividere esperienze e creare collaborazioni per il futuro.

Tra gli obiettivi della bozza del progetto, che sarà finalizzato nelle prossime settimane e reso pubblico, c'è l'aspirazione a raddoppiare l'estensione dell'habitat dei Pappagalli del Capo in aree formalmente protette entro i prossimi 10 anni. Sono state inoltre discusse strategie per monitorare le minacce emergenti, tra cui uno scarabeo asiatico, che scava nel legno, e che si diffonde nelle foreste del Sudafrica e i possibili rischi rappresentati da parrocchetti esotici. Il workshop è stato sviluppato dal World Parrot Trust in collaborazione con Cape Parrot Project, Birdlife South Africa e Cape Parrot Working Group, che hanno lavorato insieme nel comitato di coordinamento. I rappresentanti del IUCN SSC Conservation Planning Specialist Group, Kerry Morrison and Harriet Mostert-Davies (Endangered Wildlife Trust), hanno facilitato il seminario seguendo le linee guida per le migliori pratiche del IUCN per la pianificazione della conservazione delle specie e guidando i partecipanti attraverso un processo oggettivo per identificare le problematiche e le azioni prioritarie di conservazione per la specie.

Kate Carstens e colleghi del Cape Parrot Project di Hogsback hanno svolto un lavoro straordinario nell'ospitare i partecipanti, coordinando la logistica e garantendo che il workshop si svolgesse senza intoppi. Il finanziamento è stato fornito dal Programma Africa del WPT, BirdLife South Africa e Wild Bird Trust.

Idee Regalo

Idee regalo per gli amanti dei pappagalli! Cercate idee regalo per le feste? Venite a dare un'occhiata al negozio online del World Parrot Trust! Bellissimi calendari, meravigliose opere d'arte, cover per telefoni, abbigliamento, gioielli e pelouche, troverete sicuramente qualcosa per tutti gli amanti dei pappagalli nella vostra lista.

Soprattutto, i proventi delle vendite verranno destinati agli interventi di conservazione per proteggere i pappagalli. È il dono che continua a dare!

Iniziate lo shopping su: www.parrots.org/shop

Con i nostri ringraziamenti

Il tour di osservazione dei pappagalli aiuta a raccogliere fondi

I nostri più sinceri ringraziamenti a Elaine Henley, il cui recente tour di Shades of Grey Parrot ha raccolto £ 1200 per il lavoro del World Parrot Trust nella Repubblica Democratica del Congo (RDC).

Rowan Martin, direttore del programma WPT Africa, ha dichiarato: “Questi fondi arrivano in un momento importante per i nostri sforzi per sostenere la riabilitazione e la liberazione dei pappagalli Cenerini (*Psittacus erithacus*) sequestrati dal commercio nella Repubblica Democratica del Congo orientale e verranno messi subito al lavoro per costruire voliere e fornire formazione. Oltre a questo sostegno diretto, i tour di Shades of Grey hanno fornito un vero impulso per i pappagalli Cenerini aumentando il loro profilo nel settore turistico in Africa orientale. Siamo profondamente grati agli organizzatori del tour e a tutti gli ospiti dei tour inaugurali di quest'anno.”

Ulteriori informazioni su: shadesofgrey.com

Campagna per Salvare gli Ara della Bolivia

Con l'offerta di Natural Encounters Conservation Fund, che donerà un dollaro per ogni dollaro ricevuto in donazione, la somma incredibile \$ 60.000 (USD) verrà destinata verso importanti interventi di conservazione per gli Ara della Bolivia in via di estinzione: Ara glaucogularis, A. rubrogenys e Anodorhynchus hyacinthinus.

La vostra generosità assicura che il nostro partner del progetto Parrot Conservation Bolivia (CLB) possa continuare a svolgere attività intensive e importanti, come la protezione dei nidi, il ripristino degli ecosistemi, il rinforzo dell'impegno delle comunità locali e dei programmi di sostenibilità e altro ancora. Lavorando a stretto contatto con questi Ara e con le persone che vivono al loro fianco possiamo garantire la loro continua sopravvivenza in natura. Siamo incredibilmente grati e non possiamo ringraziarvi abbastanza!

Correzione

Nell'articolo di PsittaScene Primavera 2019 intitolato “Un esame del commercio di uccelli selvatici in Perù” di Rosa Elena Zegarra e Doris Rodriguez, la foto a pagina 17 con Conuri in gabbia accreditata al Centro de Rescate Mundo Natural è stata scattata da Walter Silva di ATFFS Lima. Ci scusiamo per l'errore.

PAGINA 20 PARROTS IN THE WILD:

Cacatua Gang-gang (femmina)
(*Callocephalon fimbriatum*)

In Australia, i Cacatua Gang-gang sono ben noti per il loro amore per le bacche di biancospino e quando la pianta fruttifica, tra Febbraio e Maggio, questi uccelli gregari possono essere osservati mentre si rimpinzano delle bacche, a volte per delle ore.

Foto © Adam Blyth Photography